Newsletter settimanale FeBAF n. 34/2019

31 ottobre 2019

Banche Assicurazioni Finanza

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. BCE: i complimenti dei politici europei a Draghi, la "campanella" alla Lagarde

Alla vigilia della scadenza del mandato di Mario Draghi alla Bce, si è svolta il 28 ottobre la cerimonia di commiato del banchiere centrale organizzata dalla Bce a Francoforte alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, della Cancelliera tedesca, Angela Merkel, del Presidente francese, Emmanuel Macron, e dello stesso successore di Draghi, Christine Lagarde. Tutti hanno riconosciuto l'importanza dell'operato di Draghi che – come ha detto Mattarella – è servito a "sconfiggere la percezione della possibilità, se non del rischio, di dissoluzione dello stesso Eurosistema". Sugli scenari economici dell'Eurozona si era già espresso il numero uno della BCE la scorsa settimana durante l'ultimo Consiglio Direttivo Bce sotto la sua guida. Draghi aveva infatti osservato come il giudizio complessivo sui tassi negativi applicati da Francoforte "rimane positivo". Citando in particolare i fattori geopolitici, i dazi nelle relazioni con gli Stati Uniti, e le vulnerabilità dei mercati emergenti, aveva rimarcato che la Bce restava pronta a modificare tutti i suoi strumenti monetari per fare risalire l'inflazione, e riteneva che fosse necessaria una "posizione altamente accomodante" ancora a lungo. E ribadiva che per poter fruire appieno dei benefici derivanti dalle politiche monetarie espansive, "le altre politiche devono contribuire in modo più decisivo a incrementare il potenziale di crescita a lungo termine, a sostenere la domanda aggregata nella fase attuale e a ridurre le vulnerabilità". Draghi aveva inoltre ricordato che migliorare il funzionamento dell'unione economica e monetaria rimaneva e rimane una priorità, soprattutto riguardo alla maggiore trasparenza richiesta nella governance economica e fiscale nei vari paesi dell'Ue, e rispetto alla necessità di completare l'unione bancaria e l'unione dei mercati dei capitali. Dal primo novembre, guiderà la BCE Christine Lagarde: complimenti per il lavoro fatto a Mario Draghi e buon lavoro a Madame la Présidente!

2. Tutela del risparmio nel segno della sostenibilità al centro della 95° Giornata Mondiale del Risparmio

Si è aperta con il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la 95° Giornata Mondiale del Risparmio che si è tenuta il 31 ottobre a Roma alla presenza del Presidente di Acri, Francesco Profumo, del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, del Presidente ABI, Antonio Patuelli, e del Ministro delle Finanze, Roberto Gualtieri. Fedele al titolo dell'evento, "Risparmio è sostenibilità. Scelte di oggi per immaginare il domani", per il Presidente Acri, Francesco Profumo," le Casse di risparmio, insieme alle altre piccole banche dei territori, si presentano come attori che contribuiscono con la loro azione responsabile all'affermazione dello sviluppo sostenibile". Il successore di Guzzetti alla guida delle casse e delle fondazioni bancarie, immagina più partenariati pubblico-privati, capaci di coniugare ambiente e sociale, e più attenzione ai campi dell'innovazione, della cultura e del welfare. Di scenari economici e delle sfide al mondo bancario provenienti dai cambiamenti climatici e dalla rivoluzione digitale, ha parlato il Presidente Abi, Antonio

Patuelli, che ricordando la riduzione drastica dei crediti in sofferenza dagli attivi bancari, con le sofferenze nette che sono passate da 88 miliardi del 2015 ai 32 miliardi di agosto 2019, ha chiesto alle “istituzioni di fare maggiori sforzi per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione con più misure nazionali ed europee per i fattori della competitività". Del miglioramento dei crediti problematici ha parlato il Governatore Visco, che ha anche accennato alle politiche europee: oggi più che mai vi è infatti bisogno di una “capacità di bilancio piena dell’Eurozona, di un'attività finanziaria comune e sicura (ossia, i “European Safe Asset”) e di un coordinamento delle politiche di bilancio che potrebbe partire da un programma comune di investimenti pubblici finalizzati al miglioramento delle infrastrutture. Appello agli investimenti che vale, secondo Via Nazionale, anche per il nostro bilancio pubblico, invocando un' "opera collettiva" per la crescita che sarebbe favorita da un livello di “spread” più contenuto. A chiudere la Giornata, il Ministro delle Finanze, Roberto Gualtieri, che tra i tanti temi ha toccato anche quello della “sana diversità” del sistema bancario europeo e la funzione di prossimità territoriale, come quella esercitata dalle Casse di Risparmio. Gualtieri ha ribadito il forte impegno del Governo per completare l'Unione bancaria con la realizzazione della cosiddetta “terza gamba”, quella dell'assicurazione dei depositi (Edis). E sulla sostenibilità, ha concluso Gualtieri, l’Italia appoggia il “Green New Deal” lanciato dalla Presidente della Commissione europea designata, Ursula von der Leyen, per orientare oltre 1.000 miliardi di Euro di investimenti verso la sostenibilità ambientale.

3. Le infrastrutture tra regole, legalità e crescita

Le infrastrutture materiali e immateriali si stanno rivelando sempre più un termometro per la crescita economica, ma l’Italia sembra essere in ritardo su questo fronte rispetto ad altri paesi europei. Questa è la premessa con cui si è aperto a Milano, presso la sede della Banca d’Italia, il Convegno di Studi “Le infrastrutture: snodo cruciale per la ripresa economica, tra regole, legalità e realizzazione”, promosso da Banca d’Italia e dall’Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (ANSPC). Dopo il discorso introduttivo del presidente di ANSPC Ercole Pellicanò e del Direttore della sede milanese di Banca d’Italia Giuseppe Sopranzetti, sono intervenuti diversi esponenti del mondo dell’accademia, delle istituzioni, della magistratura e del mondo economico-finanziario che, in una tavola rotonda moderata dal Direttore Generale di ANSPC Filippo Cucuccio, hanno fotografato la realtà e i problemi dell’Italia sul tema delle infrastrutture. Tre sono state le principali problematiche prese in esame. Da un lato, è stato sollevato il problema delle complessità giuridiche e di quelle nella gestione degli appalti, affrontato da Nicoletta Parisi, Gustavo Piga e Antonio Calabrò. Dall’altro lato, Maurizio Martinelli, Giuseppe Governale e Stefano Cosimo De Braco hanno esaminato il tema della carenza infrastrutturale alla luce di una crescente forma di criminalità economica infiltrata nel tessuto nazionale. Nella tavola rotonda è stato poi espresso un punto di vista anche più prettamente economico con il Presidente di Banco BPM Carlo Fratta Pasini che ha sottolineato le difficoltà del sistema creditizio italiano ad affiancare le imprese nel settore degli appalti, soprattutto se analizzate in una prospettiva comparata con gli altri partner europei.

4. Riflessioni etico-finanziarie sul sistema finanziario

L’ampliamento e l’umanizzazione del concetto di profitto, lo sviluppo integrale umano come indicatore di performance, la funzione sociale della finanza e la responsabilità delle imprese e delle politiche. Sono le tre riflessioni al centro del seminario organizzato il 29 ottobre all’Angelicum di Roma, incentrato sul documento pubblicato dal Vaticano nel 2018, “Oeconomicae et Pecuniariae Quaestiones”. Il documento si inserisce nel solco della tradizione e del contributi della Chiesa Cattolica nei confronti delle sfide poste dall’attuale sistema economico e finanziario. Tra i relatori principali, il Presidente di Abi, Antonio Patuelli, Giovanni Pirovano (Vice Presidente di Banca Mediolanum) e Antonio Fazio, ex Governatore di Banca d’Italia, che ha sottolineato quel filone del pensiero cattolico che tocca un aspetto critico del sistema, ovvero la mancanza di un’authority globale di supervisione e controllo. La Chiesa ha già contribuito al dibattito in diverse occasioni, come con l’Enciclica Pacem in Terris e nel 2011 col documento sulla riforma del sistema monetario internazionale.

5. Anche l'European Fiscal Board apre a nuove regole fiscali

Rivedere le regole UE in modo da consentire ai governi di investire di più in infrastrutture e in politiche di contrasto al cambiamento climatico. E’ il principale suggerimento che proviene dall’European Fiscal Board, organismo indipendente nato nel 2015 chiamata a consigliare la Commissione sulle politiche fiscali e a valutare la realizzazione della governance fiscale dell’Unione oltre che quella dei singoli stati membri dal punto di vista economico. Nel suo terzo report,

pubblicato negli scorsi giorni, l'EFB evidenzia la necessità di mettere mano ad alcune norme che frenano la produttività degli investimenti statali e la crescita, come quelli in infrastrutture digitali e di contrasto ai cambiamenti climatici, cosa che faciliterebbe il raggiungimento degli obiettivi UE di azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050. Gli stati potrebbero dunque aumentare i loro contributi pubblici al di là del co-finanziamento europeo, e la spesa addizionale dovrebbe essere esclusa dal calcolo del deficit primario. L'organismo, in altri termini, suggerisce la possibilità di politiche fiscali espansive in fase di rallentamento del ciclo, analogamente a quanto hanno fatto il Fondo monetario e la stessa BCE. Nello specifico, l'EFS, del quale fa parte Massimo Bordignon, propone una riforma del quadro di governance di bilancio in 4 fasi: i) un unico indicatore, ad esempio una norma di spesa legata a un obiettivo di debito, ed una clausola di salvaguardia generale basata su un'analisi indipendente; (ii) salvaguardare la qualità delle finanze pubbliche introducendo una Golden Rule mirata a proteggere la spesa pubblica durante gli episodi di risanamento di bilancio; (iii) andare oltre le regole uniformi, introducendo obiettivi di debito specifici per paese modulati su questioni legate alla sostenibilità, come i costi di invecchiamento della popolazione; (iv) rafforzare la governance delle norme, con una maggiore separazione tra le decisioni politiche e la valutazione economica sottostante. Il dibattito è aperto più che mai.

In brief

Paolo Garonna nominato Vice Chair della Commissione Finanza del Biac. Paolo Garonna ha partecipato per la prima volta il 25 ottobre a Parigi all'incontro del BIAC - l'Organismo che raggruppa le associazioni imprenditoriali dei Paesi OCSE, cui aderisce FeBAF dal 2018 – nella sua nuova veste di Vice Chair della Commissione Finanza. L'agenda dell'incontro prevedeva la discussione di temi quali la finanza digitale, con particolare riferimento alla blockchain, finanziamenti alle PMI e la green finance.

Dialogo italo-cinese sull'accesso ai mercati finanziari. Tra le decine di appuntamenti in programma, il festival della diplomazia 2019 ha ospitato, il 22 ottobre in Abi, il "dialogo italo-cinese sull'accesso ai mercati finanziari". La conferenza ha evidenziato quali sono ancora le questioni aperte per banche e imprese straniere nel mercato finanziario cinese. Difficoltà che le tensioni commerciali tra USA e Cina hanno aumentato. Tra i relatori intervenuti, Giovanni Tria, Pasquale Lucio Scandizzo, Michele Geraci, Gianfranco Di Vaio, Nicola Bilotta e Pierfrancesco Gaggi di Abi.

Rome Investment Forum Empowers Talents - RIFET: Alessandro Ferracci ci racconta del Banking and Financial Diploma, il Master che ha frequentato gratuitamente come vincitore del RIFET 2018

Save The Date

FeBAF organizza

Rome Investment Forum, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma

***

Fondazione Amaldi organizza

New Space Economy European ExpoForum 2019

10-12 dicembre

Fiera di Roma - Via Portuense 1645-1647, Roma

Seguici sui social media

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con mailup

Unsubscribe | **Disiscriviti**